

le locale ROC
ne S.p.a.
in abb. post.
gge 353/2003
22/2/2004 n. 46)
ma 1, DCB Udine

la Vita Cattolica

mcoledì 13 gennaio 2021

anno XCVIII n.2 | euro 1.50

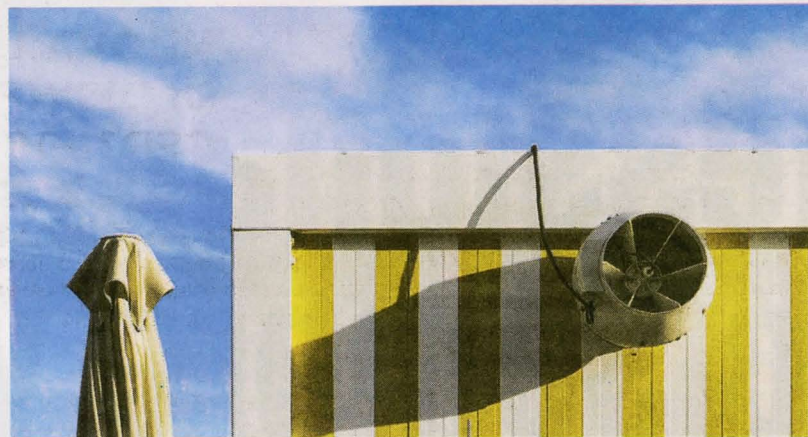
www.lavitacattolica.it

SETTIMANALE DEL FRIULI

Nelle foto di Martelli Rossi la magia del quotidiano

L'Associazione Artesello (www.artesello.it) continua le sue mostre on line mettendo in rete in modo impeccabile una quarantina di foto di Franco Martelli Rossi, esposte al «Make», il moderno spazio espositivo di via Manin dove la mostra è allestita. Il fotografo ha montato anche un video, disponibile su facebook, in cui rilegge le sue opere nel contesto espositivo raccontando anche grazie alla efficace colonna sonora «le peculiarità di una installazione realizzata in periodo di pandemia» (<https://youtu.be/DiPBF4ncfVU>) «Essenzanima» è il suggestivo titolo della mostra. «Le motivazioni del progetto - spiega Martelli Rossi - si

esplicitano già nel titolo, neologismo creato dall'ambigua unione fra il termine "anima" e il suo sinonimo "essenza". Entrambe le parole hanno le loro peculiarità e, talvolta, possono esprimere lo stesso significato, ma unite attraverso una "a" comune (simile a quella della privazione greca) costruiscono un enigma in cui il concetto si rafforza e, contemporaneamente, si elide». Franco Martelli Rossi (Padova, 1957) fotografo dal 1978, è stato presidente del Circolo Fotografico Friulano, vive a Udine e insegna al Liceo artistico Sello. Pensa con foto e parole, come si evince dal suo «Diario» edito da Campanotto nel 2020 in concomitanza con la mostra, in cui le foto sono identificate



«Bibione 2016» di Franco Martelli Rossi

dal luogo e dalla data. I suoi soggetti sono «poveri, umili, semplici, vacui scarti del nostro vivere, spesso ritenuti banali», ma dove la sensibilità del fotografo coglie la bellezza per suscitare emozioni vitali espresse talora con colori forti e primari contrapposti, come il giallo, il

rosso, il blu. L'artista procede per contrapposizioni, in cui la luce si oppone all'ombra portata, come nei semplici fili elettrici che fuoriescono dall'intonaco di «Ratece 2011». Spesso protagonisti degli scatti sono i pieni e i vuoti, quel «nuvolario» di cieli esaltati dai muri e dai cornicioni, in cui nuvole

Sul sito di Artesello la mostra on line del fotografo padovano, udinese d'adozione

e scie di aerei compongono segni spaziali. Quelli stessi che sono originati dalle sovrapposizioni di oggetti diversi come il tetto in scandole contrapposto ai pali geometrici di «Monte Forno 2011», o «Savoian 2017» dove le superfici arrugginite e bucate compongono trame segniche. Dove Martelli Rossi eccelle sono le foto in cui oggetti di scarto, come i lacerti cartacei, le graffette rimaste sul legno, le foglie cadute sull'asfalto raggiungono la poesia delle piccole cose grazie alla sua abilità che ne esalta i colori e la matericità delle superfici. Magia surreale di un ignorato quotidiano, che l'occhio del fotografo poeta rivela a tutti noi.

Gabriella Bucco